

«Tavola rotonda» a 50 anni dal Convegno che unificò le forze rivoluzionarie del PSI in vista del Congresso di Livorno

IMOLA 1920. UN PASSO DECISIVO verso la formazione del Partito comunista

La complessa e drammatica vigilia - La posizione dei vari gruppi comunisti: gli astensionisti, l'Ordine nuovo, i massimalisti della «circolare» - La polemica contro i centristi e la discriminante storica fra rivoluzionari e socialdemocratici - L'egemonia bordighiana sulla sinistra - L'attacco di Gramsci a Serrati - Analisi e testimonianze



Al Convegno di Imola, il gruppo dell'Ordine nuovo" reco l'elaborazione delle posizioni ideali e politiche maturate nella grande esperienza del proletariato torinese. Nella foto la mesa stranza di un reparto della Lancia, durante l'occupazione delle fabbriche del 1920

Nell'ambito delle celebrazioni per il primo mezzo secolo di storia del PCI si è tenuta ieri a Imola una «tavola rotonda» presieduta dal compagno Arturo Colombi presidente della Commissione centrale di controllo dedicata al «Convegno di Imola della frazione comunista - novembre 1920».

Nel suo breve discorso di apertura il compagno Arturo Colombi ha richiamato gli immediati precedenti, la composizione e l'esito del convegno di 50 anni orsono della frazione comunista del PSI.

Il convegno approvò la mozione con cui i comunisti si presentavano al congresso di Livorno del PSI e con cui si confermava l'adesione all'Internazionale e l'intenzione di adeguare il partito alle «condizioni» fissate dal II Congresso dell'Internazionale stessa.

La compagna Ravera ha anche evocato il duro scontro che a Imola si ebbe fra Gramsci (che era il segretario del partito) e Bordiga. Alla proposta gennaitiana di tenere in sede di congresso nazionale un compromesso con i massimalisti Bordiga contrappose un fermo diniego a qualsiasi accostamento ai centristi e un'assoluta disciplina della frazione comunista in sede congressuale.

Luigi Polano ha anche evocato il duro scontro che a Imola si ebbe fra Gramsci (che era il segretario del partito) e Bordiga. Alla proposta gennaitiana di tenere in sede di congresso nazionale un compromesso con i massimalisti Bordiga contrappose un fermo diniego a qualsiasi accostamento ai centristi e un'assoluta disciplina della frazione comunista in sede congressuale.

Alfonso Leonetti ha anche evocato il duro scontro che a Imola si ebbe fra Gramsci (che era il segretario del partito) e Bordiga. Alla proposta gennaitiana di tenere in sede di congresso nazionale un compromesso con i massimalisti Bordiga contrappose un fermo diniego a qualsiasi accostamento ai centristi e un'assoluta disciplina della frazione comunista in sede congressuale.

Luigi Amadesi ha anche evocato il duro scontro che a Imola si ebbe fra Gramsci (che era il segretario del partito) e Bordiga. Alla proposta gennaitiana di tenere in sede di congresso nazionale un compromesso con i massimalisti Bordiga contrappose un fermo diniego a qualsiasi accostamento ai centristi e un'assoluta disciplina della frazione comunista in sede congressuale.

Luigi Amadesi ha anche evocato il duro scontro che a Imola si ebbe fra Gramsci (che era il segretario del partito) e Bordiga. Alla proposta gennaitiana di tenere in sede di congresso nazionale un compromesso con i massimalisti Bordiga contrappose un fermo diniego a qualsiasi accostamento ai centristi e un'assoluta disciplina della frazione comunista in sede congressuale.

Luigi Amadesi ha anche evocato il duro scontro che a Imola si ebbe fra Gramsci (che era il segretario del partito) e Bordiga. Alla proposta gennaitiana di tenere in sede di congresso nazionale un compromesso con i massimalisti Bordiga contrappose un fermo diniego a qualsiasi accostamento ai centristi e un'assoluta disciplina della frazione comunista in sede congressuale.

Luigi Amadesi ha anche evocato il duro scontro che a Imola si ebbe fra Gramsci (che era il segretario del partito) e Bordiga. Alla proposta gennaitiana di tenere in sede di congresso nazionale un compromesso con i massimalisti Bordiga contrappose un fermo diniego a qualsiasi accostamento ai centristi e un'assoluta disciplina della frazione comunista in sede congressuale.

Luigi Amadesi ha anche evocato il duro scontro che a Imola si ebbe fra Gramsci (che era il segretario del partito) e Bordiga. Alla proposta gennaitiana di tenere in sede di congresso nazionale un compromesso con i massimalisti Bordiga contrappose un fermo diniego a qualsiasi accostamento ai centristi e un'assoluta disciplina della frazione comunista in sede congressuale.

Luigi Amadesi ha anche evocato il duro scontro che a Imola si ebbe fra Gramsci (che era il segretario del partito) e Bordiga. Alla proposta gennaitiana di tenere in sede di congresso nazionale un compromesso con i massimalisti Bordiga contrappose un fermo diniego a qualsiasi accostamento ai centristi e un'assoluta disciplina della frazione comunista in sede congressuale.

Luigi Amadesi ha anche evocato il duro scontro che a Imola si ebbe fra Gramsci (che era il segretario del partito) e Bordiga. Alla proposta gennaitiana di tenere in sede di congresso nazionale un compromesso con i massimalisti Bordiga contrappose un fermo diniego a qualsiasi accostamento ai centristi e un'assoluta disciplina della frazione comunista in sede congressuale.

Luigi Amadesi ha anche evocato il duro scontro che a Imola si ebbe fra Gramsci (che era il segretario del partito) e Bordiga. Alla proposta gennaitiana di tenere in sede di congresso nazionale un compromesso con i massimalisti Bordiga contrappose un fermo diniego a qualsiasi accostamento ai centristi e un'assoluta disciplina della frazione comunista in sede congressuale.

Domani il processo per «peculato»

Milioni del SIFAR per corrompere dirigenti del PRI

Il tentativo sarebbe stato attuato nel '61 durante il congresso repubblicano di Ravenna - Scopo: rafforzare la corrente di La Malfa nella previsione del centro-sinistra

Si torna a parlare del Sifar nelle aule di palazzo di Giustizia. Questa volta per un episodio particolare che sta ad accusa sarebbe avvenuto al congresso provinciale del partito repubblicano tenutosi a Ravenna nella primavera del 1961.

Questi fatti così come è possibile ricostruirli dalla sentenza istruttoria di rinvio a giudizio.

Nella primavera del 1961 il colonnello Buono sotto il falso nome di dottor Stella si recò insieme al Dr. Amico a Ravenna. L'intenzione era quella di avvicinare un gruppo di congressisti «indocin» e convincerli a concedere il loro appoggio alla corrente che faceva capo ad Ugo La Malfa.

La denuncia con una denuncia fu portata a conoscenza della Procura della Repubblica di Roma che aprì un'inchiesta.

Per violazione allo Statuto dei lavoratori

Processo al presidente della società Alitalia

Il presidente dell'Alitalia in giudizio. Buono, l'unico a stato rinviato a giudizio dal pretore Alfredo Procacci.

EDITORI RIUNITI

Strenne 1970

PAGGI, Antonio Gramsci e il moderno principio «biblioteca di storia»

DE JACO, Antistoria di Roma capitale.

Pokrovskij, Storia della Russia.



RODARI, Gelsomino nel paese dei bugiardi.

MARX, Il capitale.

SILL-HOSS, Enciclopedia delle scienze.

RODARI, Gelsomino nel paese dei bugiardi.

RODARI, Gelsomino nel paese dei bugiardi.



A cura di G. RODARI, Enciclopedia della favola.

FRABE di tutti i paesi

LARSEN, Storia delle invenzioni.

EDITORI RIUNITI